



# Pearson

## Introduzione

Betwyll è un'app innovativa nata dall'esperienza di **TwLetteratura**, il metodo che ha introdotto nel mondo della didattica digitale la pratica del **social reading** con l'obiettivo di consentire **un'esperienza di lettura sincrona e condivisa**.

Betwyll è anche stata la prima startup italiana ad essere stata selezionata per il programma di XEdu, il principale acceleratore europeo per startup del settore EdTech. La partecipazione è avvenuta tra maggio e luglio 2019, al termine della quale ha ottenuto il **Finnish Quality Certificate da Education Alliance Finland**, il principale ente certificatore di soluzioni EdTech al mondo.

La app di Betwyll permette cioè di leggere e commentare insieme attraverso lo smartphone il medesimo testo nel medesimo momento, instaurando così dinamiche comunicative e relazionali tipiche dei social. Si tratta dunque di un approccio alla lettura che sfrutta le potenzialità delle **nuove tecnologie** e delle dinamiche **social** per mettere in pratica una didattica attuale ed evoluta, che parla la lingua dei ragazzi e che utilizza il loro strumento preferito per farli appassionare ai libri attraverso una lettura profonda e analitica, molto diversa da quella a cui sono abituati. Non ultimo l'aspetto ludico, che riguarda non solo gli studenti ma anche i docenti, che si trovano a "giocare in casa" dei ragazzi e a interagire con loro in un modo nuovo, abbattendo con facilità la barriera formale tra cattedra e banchi e portando il dialogo e l'apprendimento su un altro terreno.

Il metodo Betwyll si adatta perfettamente a diverse **esigenze didattiche**.

In primo luogo, agisce verticalmente permettendo il **potenziamento di conoscenze e competenze disciplinari** attraverso **un costante lavoro sulla lingua** (scelta dei **registri linguistici** adatti, **correttezza grammaticale** dei commenti, lavoro di **sintesi in 140 caratteri**...).

In secondo luogo, l'uso critico e consapevole della lingua intrecciato con le dinamiche social favorisce lo sviluppo di **competenze trasversali** quali competenze sociali e civiche, consapevolezza ed espressione culturale, imparare ad apprendere. Inoltre, l'ambito digitale in cui i ragazzi si muovono tramite l'app da una parte permette loro di acquisire le **soft skills strategiche** per il futuro (pensiero critico, capacità comunicative, spirito di iniziativa) e dall'altra consente di lavorare sulle competenze digitali e sulla strategica e indispensabile **cittadinanza digitale** tramite l'uso della tecnologia.

Attraverso lo **smartphone**, ovvero lo strumento "principe" della quotidianità, Betwyll riesce a coniugare l'esperienza social e ludica tanto gradita agli studenti con un'esperienza profonda e strutturata di apprendimento. Allo stesso tempo consente di sperimentare il **BYOD** (Bring Your Own Device), ovvero la pratica che prevede l'utilizzo del proprio dispositivo da parte di ogni studente per svolgere attività didattiche - pratica, questa, prevista dal *Piano Nazionale Scuola Digitale*<sup>1</sup> e finalizzata all'utilizzo costante e ragionato dello smartphone come strumento e opportunità didattica per la formazione degli studenti e per l'innovazione della scuola.

---

<sup>1</sup> (MIUR, *Piano Nazionale Scuola Digitale* 2015 - #azione6)

È inoltre importante sottolineare che il progetto Pearson-Betwyll si inserisce nel tema più ampio della **reading literacy**, ovvero della “capacità di capire, usare, riflettere su e analizzare il testo scritto, al fine di raggiungere i propri obiettivi, di sviluppare le proprie conoscenze e il proprio potenziale e di partecipare alla società.”<sup>2</sup>

Questa competenza, misurata negli studenti in procinto di finire la scuola dell’obbligo grazie alle indagini **PISA** dell’**OCSE** (2012<sup>3</sup> e 2015<sup>4</sup>), è risultata insufficiente, con percentuali preoccupanti, in molti stati europei. I risultati emersi da queste ricerche sono quindi stati usati come base sulla quale l’Unione Europea ha fissato l’agenda decennale **UE 2020**. La *reading literacy* è proprio uno degli obiettivi principali inclusi dall’UE nel campo della formazione e dell’istruzione, e ha l’obiettivo di diminuire la percentuale di quindicenni con insufficienti abilità di lettura dal 19% al 15%.

Risulta quindi evidente il valore strategico del progetto Pearson Betwyll al raggiungimento di tale traguardo.

Il progetto, iniziato a ottobre 2018 e conclusosi alla fine di marzo 2019, è costituito da due fasi, una **preparatoria-formativa** e una **operativa**.

Nella prima fase i **docenti** hanno avuto modo sia di conoscere meglio le **finalità del progetto** sia di cimentarsi effettivamente nell’**uso del mezzo**. In questo primo momento sono quindi stati proposti **webinar di formazione**, è stata inviata una **guida** e attraverso una **stanza virtuale di prova** i docenti hanno potuto prendere confidenza con lo strumento digitale e con le attività didattiche da proporre poi agli studenti.

La vera e propria attività con gli studenti, ovvero la fase due, è iniziata a febbraio con la creazione della grande stanza di discussione aperta a tutte le classi coinvolte e con la condivisione del **calendario di lettura: 6 settimane e 6 testi**, nello specifico sei novelle di **L. Pirandello** tratte da *Novelle per un anno*:

- Il treno ha fischiato
- La Patente
- La marsina stretta
- La morte addosso
- Ciàula scopre la luna
- La Carriola

## Impostazione del lavoro di ricerca

Abbiamo impostato il lavoro di ricerca relativo all’efficacia didattica dell’app Betwyll sul **modello operativo E&LR** (Efficacy & Learning Research). Tale framework imposta il lavoro di ricerca partendo dalla da tre domande fondamentali:

- quali sono gli **obiettivi di apprendimento** che si prefigge il prodotto?
- come il **design del prodotto** permette il raggiungimento degli obiettivi?
- con quale **metodo di misurazione (metriche)** valutiamo se sono stati raggiunti i risultati indicati?

A questo punto il modello indica una serie di azioni necessarie per rispondere a queste domande.

<sup>2</sup> OECD, PISA for Development Brief, 2016, ultimo accesso 30 luglio 2018, <https://www.oecd.org/pisa/pisa-for-development/8%20-%20How%20PISA-D%20measures%20reading%20literacy.pdf>.

<sup>3</sup> European Commission, *PISA 2012: EU performance and first interferences regarding education and training policies in Europe*, Brussels, 2013. Ultimo accesso 30 luglio 2018. Disponibile all’URL:

[http://ec.europa.eu/dgs/education\\_culture/repository/education/policy/strategic-framework/doc/pisa2012\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/repository/education/policy/strategic-framework/doc/pisa2012_en.pdf)

<sup>4</sup> European Commission, *PISA 2015: EU performance and initial conclusions regarding education policies in Europe*, 2016. Ultimo accesso 30 luglio 2018. Disponibile all’URL: [https://ec.europa.eu/education/sites/education/files/pisa-2015-eu-policy-note\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/education/sites/education/files/pisa-2015-eu-policy-note_en.pdf)

Prima di tutto è necessario **definire i bisogni di studenti e docenti**, e identificare quali pratiche e modalità didattiche sono in grado di attivare dinamiche di insegnamento-apprendimento efficaci rispetto agli obiettivi prefissati e desiderati.

In secondo luogo, considerando il contenuto e il design del prodotto tenendo presente le pratiche definite in precedenza, devono essere definite **metriche che tengano traccia dei risultati** prestabiliti. È quindi necessario **misurare l'impatto del prodotto** sull'esperienza degli studenti e dei docenti e **implementare il prodotto** per raggiungere al meglio gli obiettivi.

Fondamentale per il modello operativo è individuare gli strumenti e i mezzi concreti per raccogliere i dati necessari.

## MODELLO EFFICACY BETWYLL

### 1. Identificazione obiettivi

Il primo passo che abbiamo fatto, secondo il modello operativo menzionato sopra, è stato **identificare gli obiettivi del progetto** e quindi i metodi migliori per misurarli. Abbiamo considerato quali risultati si prefigge il progetto Betwyll attraverso i **motivi di adozione** di tale attività. Ovvero la necessità di **stimolare i ragazzi alla lettura** attraverso un mezzo avvicicabile, la **costruzione di un pensiero critico** sulla lettura e sul testo attraverso il digitale e la presa di consapevolezza sull'**uso della tecnologia** e sull'**interazione** con gli altri **nel mondo virtuale**.

### 2. Metodi di valutazione

Abbiamo quindi individuato i metodi per poter misurare il raggiungimento di questi risultati, cioè:

- la **partecipazione attiva degli utenti**, misurabile quantitativamente attraverso il numero di accessi per utente e per classe, il numero di studenti attivi per classe, il numero di interazioni per studente, ecc.
- le **modalità di partecipazione**, misurabili attraverso un'analisi qualitativa dei twyll, l'analisi dei questionari e interviste a docenti e studenti.
- l'**atteggiamento degli utenti verso la piattaforma**, misurabile attraverso l'analisi dei questionari e delle interviste riguardo la facilità di accesso, uso e gestione dell'app.
- la **pratica didattica**, indagando le modalità di lavoro in classe tramite analisi dei twyll, interviste docenti, analisi dei KPI individuati e analisi dei metodi di valutazione.

Attraverso questo processo abbiamo potuto sviluppare un modello su misura per la valutazione di Betwyll, diviso in 5 categorie di valutazione:

1. **Prodotto nel mercato**
2. **Esperienza del docente** nell'uso di Betwyll
3. **Avanzamento del docente** nell'uso di Betwyll
4. **Esperienza dello studente** nell'uso di Betwyll
5. **Avanzamento dello studente** nell'uso di Betwyll

Abbiamo quindi assegnato alle diverse categorie i risultati prefissati dall'uso dell'app e le metriche di valutazione secondo i metodi specificati sopra.

## Docenti

### 1. Stesura dell'intervista e selezione dei docenti

Per il lavoro di ricerca rispetto le **prime tre categorie**, oltre a prendere in considerazione i questionari già somministrati ai docenti, abbiamo deciso di proporre un'**intervista**. A questo scopo abbiamo delineato una scaletta di domande da articolare come una discussione con i docenti sulla loro esperienza con Betwyll.

Abbiamo articolato l'intervista in modo tale che gli insegnanti potessero raccontare come si sono trovati con l'app Betwyll ed esprimere **feedback sulla sua funzionalità didattica**, come hanno strutturato e impostato il **lavoro in classe** e infine esprimere la loro **soddisfazione rispetto alla pratica di social reading** come strategia didattica rispetto ai risultati che si aspettavano.

Per quando riguarda la selezione degli insegnanti da intervistare abbiamo chiesto a Betwyll i contatti dei docenti delle **classi più attive sull'app**, e di quelli che seguono la strategia di social reading da tempo e hanno partecipato al progetto Pearson Betwyll (per la maggior parte comunque presenti già tra le classi più attive). Oltre ai docenti "veterani" sono stati inclusi anche **insegnanti alla prima esperienza di social reading**, 8 dei 15 totali, in modo da raccogliere punti di vista ed esperienze diverse.

## 2. Risultati

Sono state sostenute **11 interviste**. Grazie al racconto dei professori è stato possibile rispondere agli obiettivi che rientrano nelle **prime tre categorie (Prodotto nel mercato, Esperienza del docente e Avanzamento del docente** nell'uso di Betwyll) e approfondire i temi emersi nei questionari.

### 2.1 Prodotto nel mercato

Dal punto di vista del prodotto nel mercato tutti gli intervistati hanno confermato che **rifarebbero l'esperienza Betwyll** il prossimo anno. Inoltre, 9 insegnanti su 11 credono che potrebbe essere **una buona idea associare il progetto a un'antologia** anche per facilitare l'inserimento nel programma. Tra questi 4 docenti hanno però evidenziato il rischio che tale operazione possa snaturare il progetto e demotivare i ragazzi.

### 2.2 Esperienza del docente nell'uso di Betwyll

Tutti gli intervistati segnalano **problemi di crash dell'applicazione** e quindi la necessità di implementarla sotto questo punto di vista. In più, 7 intervistati su 11 hanno riscontrato **difficoltà nel monitorare i propri studenti** perché non hanno trovato un modo per poterli rintracciare facilmente all'interno dell'app. Tutti però hanno riscontrato diversi **benefici nell'uso di questo mezzo per gli studenti**, ritenendolo più vicino a loro e ottimo perché permette una **pratica didattica quotidiana e autonoma da parte dello studente**. Inoltre, 5 intervistati hanno segnalato che l'app ha avuto il pregio di **coinvolgere nell'attività anche ragazzi DSA o BES**, anche se 2 docenti hanno proposto di inserire funzionalità audio per incrementare l'inclusività della piattaforma.

**Didattica mista.** Tutti gli intervistati hanno lavorato sia in digitale che in classe, unendo quindi all'attività su app dibattiti, spiegazioni e momenti di riflessione. Complessivamente tutti hanno constatato che il **prodotto consente di unire digitale e analogico** e di passare facilmente da uno all'altro, sfruttando i vantaggi di entrambe le metodologie.

La pratica didattica tra analogico e digitale viene sottolineata anche **dalle interviste alle 3 "best teachers"** portate avanti dagli operatori Betwyll. Infatti, tutte e tre, seppure attraverso modalità differenti, hanno impostato l'attività in modo tale da **sfruttare al meglio il lavoro in app e in classe**. La metodologia nei tre casi presenta una struttura circolare che porta lo studente a tornare e riprendere il lavoro svolto da solo.

Una prima impostazione parte in classe con docente e studenti che "twyllano" secondo tempi stabiliti, il lavoro in app poi continua autonomamente fuori dal contesto scolastico, tornando in classe con l'esposizione orale da parte degli studenti sulla comprensione del testo e con una verifica scritta di analisi del testo non necessariamente a fine progetto o su novelle già lette.

Un'altra docente ha adottato un processo di preparazione in vista del lavoro in app facendo esercitare i ragazzi: la classe ha letto l'ultimo capitolo dei *Promessi Sposi* e ha commentato su griglie da 140 caratteri in cartaceo (paper twyll). In questo modo una volta iniziato il progetto gli studenti sono riusciti a seguire la consegna precisa riguardo al lavoro da fare in app fuori dalla classe, finalizzato invece a spingerli all'interazione (lettura e 3 twyll al giorno di cui: twyll originali, twyll di commento ai propri compagni, twyll di commento con studente di altra classe); il lavoro poi si è spostato in classe con la lettura dei twyll più significativi e si è concluso in classe con una verifica tradizionale di analisi del testo di fine progetto.

Seguendo uno schema simile, la terza insegnante intervistata ha cominciato il lavoro fuori dalla classe lasciando liberi gli studenti di commentare e sperimentare l'app, controllando però il lavoro in classe una volta a settimana attraverso lettura, commento e confronto tra gli studenti sulle tematiche emerse in app. Infine la valutazione è avvenuta impostando a fine progetto una verifica tradizionale di analisi del testo non necessariamente su una novella già nota.

**Competenze disciplinari e trasversali.** Tutti i docenti riconoscono nel social reading **una didattica più attuale per i ragazzi** che si inserisce perfettamente nella **didattica per competenze** e che può essere inserita in una **programmazione più strutturata**. Solo in 2 casi il progetto non è stato inserito nella programmazione individuale del docente, mentre in un caso è dichiarato nella programmazione d'istituto come modalità strategica di acquisizione delle competenze di cittadinanza digitale. Infatti, dalle interviste emerge chiaramente che il social reading non permette soltanto di esercitare le **competenze di lettura e scrittura**. Grazie alle dinamiche comunicative che si instaurano, anche tra alunni di scuole, di classi e di età diverse, gli studenti imparano ad essere **consapevoli della comunicazione che portano avanti** e si stimolano a vicenda nel commento mantenendo un **linguaggio adatto al contesto sociale della comunità virtuale** che si crea. Solo in 2 casi gli insegnanti hanno notato che gli studenti non sono riusciti a interagire al di fuori della classe e solo per una docente questo si è verificato per difficoltà tecniche dell'app. È interessante notare che in 3 interviste emerge anche che le difficoltà tecniche hanno spinto gli studenti a **imparare a gestire in modo razionale la tecnologia** e quindi ad esempio a rivolgersi all'assistenza o a cercare insieme una soluzione ai problemi.

### 2.3 Avanzamento del docente nell'uso di Betwyll

Gli insegnanti alla prima esperienza con la pratica didattica del social reading hanno trovato **molto utile la stanza virtuale per i docenti** e hanno sfruttato gli spunti emersi in quella sede e segnalati sulla guida didattica. In particolare, 2 intervistati hanno identificato nei webinar formativi Pearson erogati durante la prima fase l'aspetto più apprezzabile del progetto.-

**Partecipazione dei docenti.** Non tutti i docenti intervistati hanno preso parte in prima persona al lavoro di social reading. Quelli che hanno commentato e interagito in app hanno notato una maggiore libertà di espressione dei ragazzi anche nel rapporto con l'insegnante e quindi un **livello di confidenza che ha appiattito i ruoli in digitale**. Ciò premesso, per tutti i docenti intervistati attivi su Betwyll l'intervento era sempre mirato a stimolare una maggiore riflessione sul testo. Inoltre, **6 insegnanti su 11** hanno notato che l'attività di **interazione online** ha portato a una **maggiore collaborazione e comunicazione tra alunni in classe**.

In generale i docenti hanno notato che un **approccio più informale** sul testo ha permesso ai ragazzi di condurre una **lettura esperienziale** che li ha incuriositi e quindi spinti a voler **capire e conoscere più profondamente** le novelle. È importante specificare che tutti gli intervistati hanno molto apprezzato la scelta di Pirandello come autore e delle novelle come tipologia di testo, notando come **la brevità agevoli il lavoro** per gli studenti e si adatti perfettamente alla didattica offerta da Betwyll. Inoltre, le novelle sono adatte a una partecipazione a intermittenza, ovvero il docente può scegliere sia di proporre alla classe la lettura di tutti i testi in calendario, oppure limitare il lavoro a un numero limitato di novelle declinando così l'esperienza a seconda del tempo che ha a disposizione.

**Valutazione.** Tutti i docenti hanno valutato la produzione dei twyll dei loro alunni e la loro partecipazione al progetto. Solo 2 insegnanti hanno usato la griglia fornita da Pearson, gli altri hanno sviluppato **mezzi di valutazione autonomi** mirati a **monitorare il progresso** degli alunni nel **lessico** (qualità dei twyll, correttezza grammaticale), la **comprensione e analisi del testo** (puntualità dei commenti) e l'**interazione** (confronto critico con gli altri utenti, numero di interazioni).

Anche i metodi di valutazione scelti sono stati misti: sia **formali** (verifica, esposizione) che **informali** (confronto in classe, valutazione dell'attività in app). Tra questi ultimi la valutazione in app è stata possibile tramite il **monitoraggio** degli studenti grazie alla funzionalità di Betwyll che ha permesso ai docenti di **seguire i profili degli alunni** o, viceversa, **farsi seguire dalla classe**, oppure **facendosi taggare** direttamente nel commento. Questi strumenti sono collegati a un **sistema di notifiche** che permette di controllare il lavoro degli studenti passo passo e quindi di **valutare in itinere** l'andamento dell'attività. Le tre docenti intervistate da Betwyll non hanno avuto difficoltà nel monitoraggio, ma insegnati meno pratici hanno espresso la necessità di trovare **metodi più semplici per rintracciare i loro studenti e i relativi twyll**.

Sia le tre insegnati intervistate dal gruppo Betwyll, sia molti degli insegnati intervistati successivamente hanno inserito l'attività nella programmazione e quindi hanno riscontrato il bisogno di inserire un momento di **verifica più formale**, che ha permesso non solo la valutazione delle competenze disciplinari ma anche l'**assegnazione di un voto**. Infatti, **7 insegnanti su 11** hanno previsto a fine



progetto una **verifica scritta di analisi e comprensione** del testo con valore di compito in classe. Grazie al monitoraggio e alla valutazione “mista” la maggioranza dei docenti ritiene che **Betwyll riesca nel suo obiettivo di avvicinare i ragazzi alla lettura e rafforzi chi è già lettore**. Tutti però riconoscono che un tale risultato dipende molto dall'**impegno del docente** nello stimolare l'attività e ancora di più dalla volontà dello studente di mettersi in gioco.

### 3. Questionari di contesto

Sono stati svolti **due questionari**, uno a inizio anno dopo il webinar di formazione e uno a fine anno per verificare da una parte l'interesse e le aspettative legate al progetto Betwyll e dall'altra un'analisi della soddisfazione da parte dei docenti.

Dal **primo questionario, al quale** hanno risposto **323 docenti**, sono stati individuati alcuni **spunti chiave**:

- presenza di **docenti della secondaria di primo grado** (circa 30%) comunque **interessati al tema**
- forte interesse generale verso l'opportunità
- pochi docenti di altre materie ma **interesse verso le lingue straniere, la filosofia e le scienze**
- tra i non interessati le motivazioni principali sono legate alla classe (uso della tecnologia in aula) e alla mancanza di tempo

Rispetto ai **46 docenti** che hanno risposto al **questionario di fine progetto** solo 2 non insegnano nella Scuola secondaria di secondo grado; i restanti si dividono in **27** insegnanti di **licei**, circa 11 dei Tecnici e 6 nei Professionali. L'ambito d'insegnamento è per tutti l'**area umanistica**. Solo **5** tra gli intervistati hanno deciso in ultimo di **non partecipare all'attività**: 2 tra questi docenti **non hanno ritenuto di aver tempo** per inserire un tale lavoro nella programmazione di febbraio-marzo; i restanti o hanno trovato troppe **difficoltà nell'utilizzo dell'app** interrompendo quindi il lavoro in anticipo, o **non hanno riscontrato un sufficiente interesse** da parte degli studenti. In ogni caso in **36** tra i docenti intervistati **hanno partecipato almeno alle prime due novelle**, e l'attività delle quattro rimanenti è stata comunque portata avanti da almeno la metà delle classi.

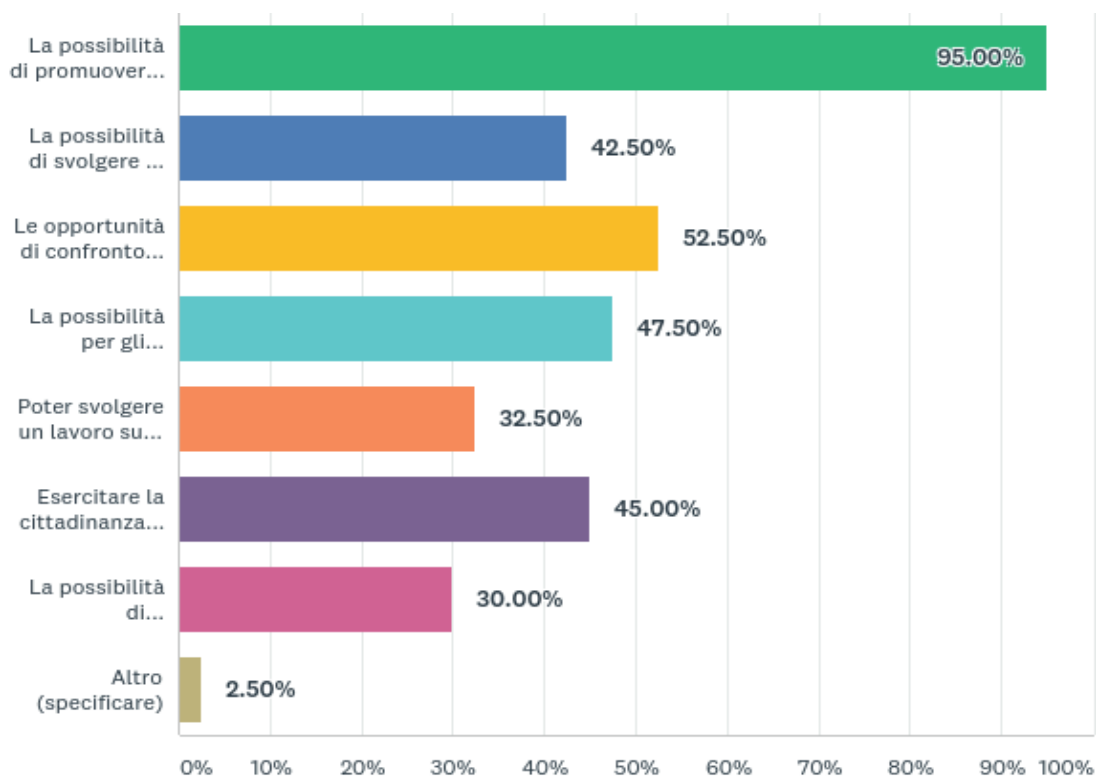
Riguardo la soddisfazione dei contenuti e delle modalità del progetto Betwyll, si è chiesto di valutare su una scala da **1 (poco)** a **4 (molto)** alcuni aspetti dell'attività. In generale la valutazione media ha un valore superiore a 3. È interessante però notare che se per la **scelta dell'autore e delle novelle non ci sono valutazioni di 1 su 4**, le possiamo invece trovare, anche se con percentuali basse in riferimento al periodo in cui è stato svolto il progetto (2% “poco”), all'arco di sei settimane per lo svolgimento dell'attività (5% “poco”) e all'utilizzo di una stanza nazionale (7% “poco”).

Questi dati rispecchiano alcuni dei punti emersi dalle interviste, ovvero la necessità di **adattare maggiormente il progetto alle tempistiche della programmazione scolastica** e le **difficoltà di interazione e di monitoraggio** rispetto alla quantità di utenti.

STATISTICHE DI BASE <span style="float: right;">?</span>						
	MINIMO	MASSIMO	MEDIANA	MEDIA	DEVIAZIONE STANDARD	
La scelta di lavorare su un autore solo	1,00	4,00	4,00	3,56	0,71	
La scelta di Pirandello come autore	3,00	4,00	4,00	3,83	0,38	
La scelta di lavorare sul genere letterario della novella	2,00	4,00	4,00	3,75	0,49	
La selezione di 6 novelle proposte	2,00	4,00	3,50	3,45	0,59	
La scelta del periodo, da febbraio a marzo	1,00	4,00	4,00	3,38	0,83	
La durata, 6 settimane	1,00	4,00	3,00	3,20	0,87	
La scelta di creare un'unica stanza nazionale	1,00	4,00	4,00	3,48	0,87	^

Come si nota anche nelle interviste, le **motivazioni principali di partecipazione** al progetto sono la **promozione alla lettura per 38 insegnanti** e l'**opportunità di interazione con altri studenti per 21 insegnanti**. In una scala da 1 a 10 la maggioranza ha considerato le proprie **aspettative rispettate** a un livello 8. Allo stesso modo si è chiesto agli intervistati di valutare l'**efficacia dell'attività** in una scala da 1 (poco) a 4 (molto) rispetto al raggiungimento dei diversi obiettivi che Betwyll si propone. Anche qui la valutazione media è attorno al 3: il **68%** ritiene che il **progetto sviluppi sufficientemente l'educazione alla cittadinanza digitale**, il **56%** riconosce che **sproni alla lettura**; per il **64%** permette di **sviluppare competenze disciplinari** e per il **51%** **competenze trasversali**. Si ha quindi la conferma dell'opinione espressa nelle interviste per cui Betwyll si inserisca bene in una didattica per competenze.

ANSWER CHOICES	RESPONSES	
La possibilità di promuovere la lettura tra i ragazzi utilizzando uno strumento attuale e per loro di uso quotidiano come un social network	95.00%	38
La possibilità di svolgere una lettura collettiva	42.50%	17
Le opportunità di confronto tra gli studenti	52.50%	21
La possibilità per gli studenti di apprendere un uso consapevole della tecnologia	47.50%	19
Poter svolgere un lavoro sulle competenze	32.50%	13
Esercitare la cittadinanza digitale in modo critico	45.00%	18
La possibilità di approfondimento del lavoro sul testo	30.00%	12
Altro (specificare)	2.50%	1
Total Respondents: 40		



Anche nei questionari si nota che alcuni insegnanti hanno coinvolto nel progetto solo parte della classe, ma **30 rispondenti su 46 hanno deciso di far partecipare tutti**. Riguardo al grado di attività degli studenti, 19 docenti ritengono che si siano impegnati nell'attività almeno metà degli studenti coinvolti, mentre **15 docenti collocano la partecipazione attiva tra il 50 e l'80%**. Circa metà degli insegnanti è abbastanza soddisfatta del grado di partecipazione degli alunni e della qualità del loro lavoro. Anche questo dato riflette quanto riportato nelle interviste dove i docenti ritengono il **lavoro delle loro classi soddisfacente ma migliorabile**.

Considerando la formazione offerta al docente, gli insegnanti si sono ritenuti **molto soddisfatti** (media del 4) **dei webinar**, come riscontriamo anche nelle interviste. In particolare, c'è un **picco di partecipazione** al webinar del 19 Marzo **"Nascere, vivere, morire"** tenuto da **Simona Brenna**. La **funzionalità della guida** è stata ritenuta in media **buona**, con un valore pari a 3 su una scala da 1 (pessima) a 4 (ottima), così come le stanze e gli spunti didattici in app per i docenti.

In linea con i feedback delle interviste **27 docenti riferiranno sicuramente l'esperienza**. Su una scala da 1 a 10, chiedendo "quanto consiglierebbe l'esperienza ai colleghi", in 15 hanno risposto 8 e in 11 hanno indicato 10.

Anche nei questionari si segnalano però le **difficoltà tecniche con l'app** e la **necessità di implementazione**. Si riconosce inoltre che sarebbe utile **coordinare meglio il progetto con i programmi e le tempistiche scolastiche**.



## Studenti

### 1 Criteri di analisi quantitativa e qualitativa

L'analisi **qualitativa e quantitativa** dei twyll prodotti durante il **progetto Betwyll** rientra nei metodi di valutazione delle categorie che riguardano l'esperienza e l'avanzamento dello studente con Betwyll. Gli obiettivi collegati sono:

- Impegno e coinvolgimento dello studente nell'attività, anche grazie all'azione dell'insegnante
- Esercizio delle **competenze disciplinari** (lettura, scrittura e analisi) e **trasversali** (digitale e sociale)
- Attivazione delle **dinamiche di lettura social e comunicative**
- **Motivare alla lettura**, ovvero permettere una **lettura profonda** del testo e riuscire ad **attualizzarlo**.

L'**analisi quantitativa** dei twyll procede attraverso la scelta di **KPI** (Key Performance Indicator) di **base**:

- numero di utenti
- utente più attivo
- numero di twyll totale e medio
- parole ricorrenti

Sono stati indagati poi dei **KPI extra**:

- scuola, città, regione più attive,
- numero di twyll per novella
- orario e giorno di maggiore attività
- conteggio dei twyll per età, sesso, tipologia di scuola e classe
- attività di support Betwyll).

L'**analisi qualitativa dei twyll** parte invece dalla **lettura** correlata alle porzioni di testo commentate, producendo un'analisi dettagliata per ogni singola novella.

Il lavoro è stato quindi diviso sulla base degli obiettivi sopra elencati. Per quanto riguarda le **competenze disciplinari**, attraverso l'uso di "Sketch Engine" (Lexical Computing Limited), un software di analisi del testo e di corpus, è stato possibile monitorare **l'uso delle parole chiave** nei commenti e controllare come sono state associate ad altri nomi, verbi, aggettivi in modo da definirne il contesto semantico.

Le **competenze digitali** sono state prese in esame insieme alle **dinamiche social**, considerando **chi inizia l'interazione, chi vi partecipa e come**.

Infine, la lettura profonda e l'attualizzazione sono state valutate considerando il grado di **coerenza dei commenti con le tematiche** del testo, il livello di **astrazione dalla semplice analisi** e di **attualizzazione** e infine la capacità di **personalizzazione** del commento.

## 2 Risultati

### 2.1 Esperienza dello studente

In questa categoria gli obiettivi riguardano quanto lo studente si è sentito **coinvolto e aiutato** nell'attività proposta, in particolar modo valutando la sua **consapevolezza riguardo il grado di impegno** e il tipo di lavoro che gli è stato richiesto.

Considerando il **contenuto dei twyll** e i **dati numerici di partecipazione** (esposti nei paragrafi seguenti) si evince un **coinvolgimento generalmente buono** degli studenti, che si dimostrano **interessati ai temi** proposti dalle novelle e **danno prova di aver capito** non solo la **dinamica del lavoro ma anche come ci si aspetta che venga svolto**. Inoltre, considerando **le interazioni nelle stanze tra studenti e docenti** si nota anche che è presente il tipo di **supporto necessario a indirizzare e guidare lo studente** nell'analisi e nella lettura dei testi.

Ciò detto, mancando testimonianze dirette degli studenti (questionario o intervista), non è possibile riportarne l'esperienza diretta, ma solo valutarla indirettamente tramite quella dei docenti e attraverso l'esame dei twyll.

Quindi si raccomanda in futuro di prevedere **un questionario di fine progetto anche per gli studenti** che valuti:

- la loro **soddisfazione** riguardo al progetto
- il **reale incremento di lettura** al di fuori del progetto e dell'ambito scolastico
- l'**esercizio delle competenze disciplinari e trasversali** previste dall'attività
- gli **stimoli** ricevuti sia dai docenti, sia dall'attività didattica del social reading
- il **reale interesse** dello studente **post esperienza**

## 2.2 Avanzamento dello studente

In linea generale possiamo dire che l'analisi evidenzia una buona **progressione qualitativa** degli studenti e un buon raggiungimento degli obiettivi generali. Sicuramente il livello di coinvolgimento è stato raggiunto in modo soddisfacente, e gli studenti hanno combinato una **buona lettura verticale** alla **lettura profonda**.

**Attività e coinvolgimento degli utenti.** Innanzitutto, il grado di attività degli studenti è analizzabile tramite i KPI di base. Su circa 2700 partecipanti alla stanza di prova, **893 utenti sono stati attivi** durante il calendario di lettura. Di questi **827 erano studenti** (57 docenti, 2 Betwyll, 1 Pearson e 6 personaggi). Il **numero totale di twyll è 10.381**, di cui **9.001 commenti originali** e **1380 commenti di interazione**. Unendo questi due dati si possono calcolare **in media 12 twyll per utente attivo**.

La novella più commentata è stata **"La morte addosso" con 6.380 twyll**. Questa novella è stata la quarta secondo il calendario del progetto, ma il picco di attività degli studenti non si è poi tradotto in un abbandono del lavoro. Infatti, l'ultima novella registra 4.960 twyll (numero maggiore persino della prima). In generale si nota che **il giorno di maggiore attività è la domenica**, mentre per quanto riguarda l'orario, gli studenti hanno commentato e letto a tutte le ore del giorno con **picchi di attività nel pomeriggio tra le 15 e le 18**. Da questi dati si evince in primo luogo che **il lavoro è stato svolto in gran parte autonomamente** dagli studenti, a denotare **un certo grado di impegno** e la buona **funzionalità del mezzo app**. In secondo luogo, l'organizzazione del progetto secondo un **cronogramma sembra inserirsi abbastanza bene nell'attività scolastica**, dimostrandosi efficace da una parte **evitando l'abbandono** e dall'altra incentivando la **lettura indipendente e autonoma**. Grazie ai KPI extra, inoltre, si nota a quali fasce di età e di scuola si è adattato maggiormente il progetto. Gli studenti tra i **15 e 17 anni sono stati i più attivi**, come conferma il KPI extra relativo alle classi più attive ovvero dalla **2<sup>a</sup> alla 4<sup>a</sup>**. Se prendiamo le classi seconde che contano 191 utenti attivi si nota che hanno prodotto 3.084 twyll, cioè 16 twyll a studente circa, contro per esempio le quinte che su 101 partecipanti hanno una produzione di 609 twyll e quindi circa 6 twyll a studente.

Per quanto riguarda la **tipologia di scuola**, sono gli **istituti superiori**, i **licei classici** e i **licei scientifici** ad avere il maggior numero di partecipanti e ad essere in generale più attivi. È interessante notare come gli istituti tecnici industriali e geometri nonostante il numero esiguo di partecipanti (circa una classe), sono riusciti a produrre in proporzione circa lo stesso numero di twyll per studente che ritroviamo nei licei, ovvero 15/16 twyll a testa.

**Competenze di lettura, scrittura e analisi.** Si può misurare l'esercizio delle competenze di lettura, scrittura e analisi da come vengono individuate le parole chiave e inserite nel contesto dei commenti. In generale le **parole chiave** sono anche quelle con il **maggior numero di occorrenze** e sono sempre associate correttamente alla porzione di testo commentato, il che dimostra una **lettura puntuale del testo**.

Dal punto di vista della scrittura le parole chiave sono **associate** più frequentemente con **nomi, verbi o aggettivi** che **esprimono il significato corretto** relativamente al contesto che si presenta nella novella. Per quanto riguarda i registri linguistici utilizzati dagli studenti nel formulare i twyll è molto interessante notare il **mix** tra un **linguaggio più informale** e uno **più sostenuto**.

*serafima* Ciàula è un povero scemo senza età che, come uno dei prigionieri nella caverna di Platone, è abituato a quella realtà perché non ne conosce un'altra

Da questi due aspetti possiamo dedurre che nelle stanze virtuali si riesce ad **appiattare la gerarchia di classe** pur mantenendo la correttezza formale di espressione. Si nota infatti una certa attenzione degli studenti nello **scegliere le parole giuste** per esprimere al contempo il significato del testo e il loro pensiero. A questi aspetti si collega sicuramente la competenza di **analisi del testo**, in particolare nel riconoscere e rispecchiare lo stile del testo che si sta leggendo. Utilizzando le parole adatte per esprimersi lo studente necessariamente deve riconoscere il significato dei passaggi che sta leggendo. In molti casi il commento **riprende conoscenze apprese dallo studente in classe**, dimostrando così la capacità di collegamenti e quindi un'analisi del testo più profonda.

**tommi5monteredi** *In questa novella è presente un determinismo sociale mentre in Rosso Malpelo un determinismo naturale*

- **m.paolacasini** @tommi5monteredi *ma c'è una differenza sostanziale tra i due? Quale?*
- **tommi5monteredi** @m.paolacasini *il determinismo sociale deriva dal pensiero della collettività mentre quello naturale deriva da un fatto naturale oggettivo.*

**Dinamiche social.** Le interazioni possono essere classificate in tre tipologie:

- tra studenti e **professori**
- tra utenti e **personaggi "fittizi"**
- **tra studenti** (di solito della stessa classe).

Se è semplice riconoscere gli account dei personaggi, è invece più complesso distinguere quali utenti sono docenti e quali studenti. Il riconoscimento è immediato per i prof che hanno inserito infatti il titolo prof. nel loro nome utente e hanno fatto creare agli studenti nickname con il nome dell'istituto. Per coloro che non hanno seguito questa pratica consigliata è stata necessaria una lettura più attenta e analitica dei twyll. La necessità di individuare più chiaramente gli utenti è segnalata anche dai docenti nelle interviste collegata al tema del monitoraggio e della valutazione.

In genere le interazioni tra studenti e professori consistono in **esercizi** da svolgere nella stanza: definire i termini più desueti, o esercitarsi nella scrittura - per esempio sintetizzando tutta la novella in un solo twyll. Ma spesso i professori intervengono nel ruolo di semplici utenti commentando i twyll altrui con domande, finalizzate ad approfondire o precisare una certa spiegazione, e **spunti di riflessione** personali. È importante notare il rapporto direttamente proporzionale tra l'attività dei professori e della loro classe; infatti **i docenti più presenti** in app sono quelli con maggiori interazioni e con **studenti più propensi a partecipare** e dialogare.

**silve5monteredi** *In un paragrafo Pirandello utilizza un lessico specifico che ci mette nei panni del giudice: iniquo, processo, remissione, vittima, ingiustizia.*

- **m.paolacasini** @silve5monteredi *non credi che sia il lessico delle convenzioni, vuoto e insensato?*
- **silve5monteredi** *Sì perché alla fine le parole sono tutte prive di significato finché noi non gli diamo un senso @m.paolacasini*

I **profili fittizi** sono quelli che più di tutti riescono a **suscitare la personalizzazione del commento** e, più semplicemente, a far "parlare di sé". Nelle novelle hanno partecipato 6 personaggi: **Pirandello**, il giudice **D'Andrea**, **Chiarchiaro**, la **Luna**, la **Signora** (la morte) e le **Maschere** (questi due personaggi interpretati dagli alunni). Il fatto che gli studenti rispondano e interpellino a loro volta i personaggi o l'autore denota anche l'efficacia dell'**aspetto ludico** dell'attività.

**flaviacrisci** *Prendersela con i più deboli, un po' come i bulli al giorno d'oggi*

- **mschere** *Secondo te i bulli di oggi ci indossano o si presentano per quello che sono davvero?*
- **marhzx** @maschere *ci sono bulli e bulli, ma noi non possiamo saperlo, giusto?*
- **marco2curie3** *vi indossano, forse inconsciamente, credendosi forti e imbattibili @maschere*

Infine, le **interazioni tra studenti** mostrano lo sviluppo delle **competenze di cittadinanza digitale** e di comunicazione. In altre parole, risulta evidente che in queste interazioni gli utenti cercano di seguire un’**“etichetta digitale”** che si instaura nella comunità virtuale a mano a mano che l’attività continua. Gli scambi tra studenti ripropongono la classica dinamica dello scambio di opinioni sui social media, ma si evince un’attenzione finalizzata a **mantenere il dibattito a un livello costruttivo** e proficuo per le parti. Questo si nota anche nei semplici feedback di accordo o disaccordo con un twyll originale.

**Lettura profonda.** In tutte le novelle sono state spiegate e approfondite attraverso i twyll le **tematiche principali** trattate dai vari racconti. Soprattutto i commenti all’inizio e alla fine del testo riportano un apprezzabile grado di **astrazione e interiorizzazione** del messaggio di ogni storia. Si nota anche che il **contatto con il testo è intimo** anche perché questi tipi di twyll sono gli unici che **non si ripetono**, a differenza di quelli di analisi più specifica degli aspetti testuali del testo, che chiaramente sono abbastanza simili tra loro. Inoltre, in ogni stanza la tendenza è ad aggiornare i temi trattati, **riflettendo** quindi sulle dinamiche e sulle fondamenta del **mondo contemporaneo**.

**elenaciminieri** *Ognuno di noi porta una maschera, che gli altri imparano a conoscere: se usciamo fuori dai soliti binari, veniamo presi per pazzi (Il treno ha fischiato)*

**Isabellasimone** *Ecco svelato un paradosso dell'uomo. Far del bene a chi non lo vorrebbe e far risultare quindi la nostra iniziale azione buona, malvagia (La patente)*

**irisrediar2** *Spesso il confine tra giusto e sbagliato è offuscato dalla consueta ampiezza dei nostri comodi e logori abiti giornalieri... (La marsina stretta)*

**camcurie3** *non sapere cosa ha in serbo per noi il futuro è il miglior modo per vivere, è il timore della morte che invece ci consuma (La morte addosso)*

**annaertirediar4** *Quante volte ancora la forza dei più potenti dovrà reprimere la libertà dei più deboli? (Ciàula scopre la Luna)*

**silvia5cat** *Il fascino del quasi proibito; essere elettrizzati, ma spaventati, dal fatto che qualcuno possa venire a conoscenza di quel piccolo segreto. (La Carriola)*